

- 1 Vd. [www.museopapirologico.eu]
- 2 I PUL oggi contano oltre 350 papiri; sui diversi momenti dell'acquisto cf. L. MANGANARO, *La Collezione dei Papiri dell'Università degli Studi di Lecce*, in *Dieci anni*, pp. 28-30.
- 3 Su studi ed edizioni dei papiri leccesi vd. M. CAPASSO, *Frammento di conto relativo a legumi* (PUL inv. G 118), «PLup» 2 (1993), pp. 61-65; L. CRISCUOLO, *Frammenti di testi tolemaici dai Papyri Lupienses*, *ibid.*, pp. 49-60; P. PRUNETI, *Dai Papyri Lupienses*, «PLup» 6 (1997), pp. 95-100; M. CAPASSO, *La collezione dei papiri dell'Università di Lecce: i materiali da cartonnages*, in B. PALME (Hrsg.), *Akten des 23. Internationalen Papyrologenkongresses, Wien, 22.-28. Juli 2001*, Wien 2007, pp. 79-80; S. PERNIGOTTI, *Tre papiri ieratici della Collezione di Lecce* (PUL I 1-3), «PLup» 10 (2001), pp. 217-223; P. PRUNETI, *Papyri Lupienses. II*, «SEP» 1 (2004), pp. 129-131; S. PERNIGOTTI, *Un nuovo frammento in ieratico con il «Libro dei Morti» nei PUL*, *ibid.*, pp. 123-127.
- 4 M. CAPASSO, *Introduzione*, *ibid.*, pp. 3-5.
- 5 Cf. [http://www.onb.ac.at/-ev/papyrus\_museum.htm]
- 6 Cf. M.C. CAVALIERI, *Il Museo Papirologico dell'Università del Salento*, «L'Idomeneo» 13 (2011), pp. 43-49.
- 7 A. LONGO, *La Biblioteca «Luca Trombi»*, «Byblos» 1 (2009), p. 4.
- 8 Cf., nel presente Album, E. PISANELLO, *Il Museo Papirologico: la Biblioteca di Egittologia e di Papirologia «Luca Trombi»*, *il Soknopaiou Nesos Project e gli Archivi della Missione Archeologica del Centro*.
- 9 Sui risultati delle Campagne di scavo a Dime vd. M. CAPASSO-P. DAVOLI (edd.), *Soknopaiou Nesos Project I* (2003-2009), Pisa-Roma 2012.

## V. Il Museo Papirologico: le collezioni e le attività (Piera Musardo)

### I. Introduzione

La nascita del Museo Papirologico<sup>1</sup>, inaugurato il 22 giugno 2007, si deve ad un'idea di Mario Capasso, Direttore del Centro di Studi Papirologici, maturata intorno alla metà degli Anni Novanta del secolo scorso.

Quando, a partire dal 1990, il Capasso ha dato inizio all'ambizioso progetto di acquisire, con l'acquisto sul mercato antiquario, una Collezione di papiri per l'Università del Salento (PUL = Papyri Universitatis Lupiensis)<sup>2</sup>, la fondazione di un Museo, in cui custodire, valorizzare e mettere a disposizione di studiosi<sup>3</sup> e di visitatori gli stessi papiri, è sembrata la naturale conclusione di un "iter papirologico", che aveva ed ha tuttora lo scopo di incrementare e divulgare la ricerca papirologica<sup>4</sup>.

La realizzazione e l'allestimento del Museo, che hanno richiesto circa otto anni di lavoro, sono stati possibili grazie ai finanziamenti della Comunità Europea nell'ambito del "Progetto Coordinato Catania-Lecce" e alla collaborazione tra il Centro di Studi Papirologici e il S.I.B.A. (Coordinamento Servizi Informatici Bibliotecari di Ateneo dell'Università del Salento).

Oggi il Museo, diretto dal Capasso, è situato al piano terra dell'Edificio 3 del Complesso "Studium 2000" in via di Valesio a Lecce e custodisce oltre alle raccolte di papiri geroglifici, ieratici, demotici, greci e copti (tavv. 20-21), anche altri materiali scritti e alcune riproduzioni moderne di strumenti connessi con il mondo della scrittura e del libro antico. Il Museo costituisce in Italia un *unicum* nel suo genere, mentre in Europa ha come parallelo soltanto il Papyrusmuseum della Biblioteca Nazionale di Vienna<sup>5</sup>.

I locali che ospitano il Museo<sup>6</sup> presentano una struttura interna suddivisa in un vestibolo, che conduce a due sale espositive, ad una terza sala in cui è ubicata la Biblioteca di Egittologia e Papirologia "Luca Trombi"<sup>7</sup> e ad una sala in cui trovano collocazione gli uffici amministrativi. A destra delle sale espositive vi è un'altra stanza, blindata e climatizzata, in cui sono conservati in idonei armadi ignifughi i papiri della Collezione non esposti.

In una sala separata dal Museo e ubicata alle spalle dello stesso è stato allestito nel 2009 un Laboratorio di Lettura e Restauro dei Papiri, dotato di due telecamere CCD, collegate ad un computer con scheda video idonea all'acquisizione di immagini e all'elaborazione fotografica, per l'analisi ottica dei documenti papiracei. Il Laboratorio è provvisto inoltre di uno scanner professionale ad alta definizione collegato a telecamere e computer.

All'interno del Museo Papirologico sono conservati inoltre gli archivi relativi agli scavi archeologici<sup>8</sup>, condotti nel Fayyum dal Centro di Studi Papirologici e dalla Cattedra di Egittologia fino al 2004 a Kom Umm el-Atl/Bakchias e dal 2003 a Dime/Soknopaiou Nesos<sup>9</sup>.

Il Museo è altresì sede dell'associazione culturale "Soknopaïou Nesos"<sup>10</sup>, associazione senza fini di lucro fondata nel 2006 a sostegno delle attività scientifiche egittologiche e papirologiche dell'Università del Salento nell'ambito del "Soknopaïou Nesos Project"<sup>11</sup>, progetto di ricerca incentrato sullo studio della cittadina greco-romana di Soknopaïou Nesos.

Dal 2009 il Museo Papirologico afferisce, insieme agli altri 6 musei dell'Università del Salento<sup>12</sup>, allo SMA (Sistema Museale d'Ateneo), istituzione nata nell'ambito dell'Università con lo scopo di promuovere e valorizzare l'attività delle strutture museali d'Ateneo sia nei settori della ricerca scientifica, della promozione della cultura, dell'acquisizione e conservazione di reperti e documenti, sia nei settori della didattica universitaria e scolastica e della collaborazione ad attività di formazione.

Per il futuro è in programma l'ampliamento del Museo Papirologico con la realizzazione di una galleria che ospiterà i busti dei più insigni papirologi e un plastico del sito di Dime, nonché l'istituzione di una nuova sezione, dedicata alla Storia della Scrittura e della Lettura, e di un archivio storico, che custodirà lettere autografe di papirologi e filologi; a tale scopo sono già state acquisite da un privato fiorentino una lettera di Ermenegildo Pistelli e una cartolina di Domenico Comparetti.

10 Vd., nel presente Album, P. DAVOLI, *L'attività archeologica e* [www.museopapirologico.eu/snp-associazione.htm].

11 A. LONGO, *Il "Soknopaïou Nesos Project"*, «Byblos» 1 (2009), pp. 3-4.

12 I Musei dell'Università del Salento sono: 1. Museo dell'Ambiente; 2. Museo di Biologia Marina; 3. Museo Diffuso; 4. Museo su Ecologia degli Ecosistemi Mediterranei; 5. Museo Papirologico; 6. Museo Storico-Archeologico; 7. Orto Botanico. Cf. l'opuscolo AA.VV., *I Musei dell'Università del Salento*, Lecce 2009, e il sito internet [http://www.unisalento.it/web/guest/180].

13 Sul recente restauro effettuato dal Centro di Studi Papirologici vd. M. CAPASSO-N. PELLÉ, *Il restauro della Charta Borgiana (SB I 5124)*, «PLup» 16 (2007), pp. 19-26.

## II. Le sale espositive e gli oggetti esposti

Nel vestibolo del Museo trovano collocazione alcune immagini e riproduzioni legate alla nascita della Papirologia e della scrittura. Esse sono rispettivamente: 1. un pannello esplicativo raffigurante la *Charta Borgiana*<sup>13</sup>, il famoso papiro conservato oggi presso il Museo Archeologico Nazionale di Napoli e la cui edizione nel 1788 ad opera di N.I. Schow segnò ufficialmente la nascita della Papirologia; 2. la riproduzione della Stele di Rosetta, custodita nel British Museum di Londra, che permise a F. Champollion la decifrazione della scrittura geroglifica, accompagnata da un pannello esplicativo; 3. una riproduzione della celeberrima statua dello scriba in calcare della V Dinastia (2494-2345 a.C.), rinvenuta a Saqqara e conservata nel Museo Egizio del Cairo.

Attraversato il vestibolo si entra nella prima sala espositiva dove si trovano 5 vetrine in cui i materiali sono organizzati per area tematica.

La vetrina nr. 1 (Scrittura e lettura nel mondo antico) espone riproduzioni moderne di materiali e oggetti connessi con la scrittura e la lettura nell'antichità; tra essi si possono ammirare pigmenti di origine vegetale e minerale utilizzati per la produzione degli inchiostri; alcune tipologie di calami per apporre la scrittura; un coltello e un martelletto ligneo adoperati nella fabbricazione dei fogli di papiro; un *codex* ligneo; una *capsa* di legno usata per conservare e trasportare i rotoli di papiro; alcuni rotoli di carta di papiro, di cui uno carbonizzato che riproduce un rotolo carbonizzato di Ercolano; diversi tipi di *umbilici* lunghi; fogli di pergamena ricavata da pelli di agnello, vitello e capretto.

La vetrina nr. 2 (Supporti scrittori diversi dal papiro) contiene pezzi

---

14 Tale riproduzione costituisce il quarto esemplare della Macchina del Piaggio e si affianca ai tre originali conservati presso l'Officina dei Papiri Ercolanesi di Napoli, presso il Museo Archeologico Nazionale di Napoli e presso l'Istituto di Patologia del Libro; vd. M.C. CAVALIERI, *Antonio Piaggio e la sua prodigiosa macchina al Museo Papirologico*, «Byblos» 3 (2011), pp. 1-3; N. PELLÉ, *Nuovi 'materiali scrittori' e altre novità: ecco come cresce il Museo Papirologico*, «Il Bollettino. Mensile di Cultura dell'Università del Salento» 3 (2012), p. 7.

originali antichi di varia provenienza, datati tra il XIV sec. a.C. e il V sec. d.C., costituiti da materiali differenti e su cui sono delineati testi e decorazioni. Vale la pena qui ricordare un *ostrakon* in calcare che reca alcune linee di scrittura ieratica, facenti parte dell'opera *La Satira dei Mestieri* (Deir el-Medina, XIX-XX Dinastia, 1307-1070 a.C.); due frammenti di lino colorato recuperati da un involucro di *cartonnage* del IV sec. a.C., che raffigurano una scena del dio Anubi con la piuma Maat tra le zampe, sormontata da un testo geroglifico relativo alla protezione dei defunti da parte degli dei Iside e Osiride; un pettorale di mummia di epoca tolemaica; una tavoletta in *faïence* verde (TUL inv. H 1) del 300 a.C. ca. con inciso in geroglifico il nome di un sacerdote su entrambi i lati; una lucerna dell'80 d.C. (VUL inv. G 1) con impresso un marchio di fabbrica in greco; una lastra in calcare del I sec. d.C. (VUL inv. G 2) contenente parte di un'iscrizione sepolcrale in greco; una tegola del II/III sec. d.C. (VUL inv. L 1) con impresso il marchio di fabbrica della Legione XIV "Gemina"; una tavoletta scrittoria lignea del IV/V secolo d.C. (TUL inv. C 1), verosimilmente appartenuta ad uno scolaro, recante sul lato A testi biblici in copto e sul lato B un elenco di nomi sacri in copto.

Nella vetrina nr. 3 (Papiri greci) sono esposti 17 papiri greci di epoca tolemaica (III<sup>in</sup>-30 a.C.), recuperati da *cartonnage* e tutti di contenuto documentario. I papiri riportano testi relativi alla vita quotidiana di piccole comunità egiziane, quali per esempio conti, lettere, compravendite, liste di beni materiali etc. Interessanti sono i papiri che riproducono nella forma la pianta del piede: si trovavano originariamente al disotto dei piedi di mummie, all'interno dei loro sarcofagi di cartongesso.

La vetrina nr. 4 (Papiri ieratici, demotici, greci e copti) conserva 4 papiri copti riferibili ai secoli VI/VIII d.C. e contenenti una ricevuta di una mistura di vino, due lettere private e parte di un contratto; 4 papiri ieratici, databili tra l'VIII sec. a.C. e il III sec. d.C., due dei quali appartengono probabilmente ad uno stesso *Libro dei Morti*; 1 papiro demotico di epoca tolemaica e 3 papiri greci risalenti ai secoli III a.C.-V d.C.

La vetrina nr. 5 (Papiri e Mondo Funerario) è stata allestita nel 2011 ed espone 2 papiri geroglifici, contenenti parti del *Libro dei Morti*; 2 papiri greci, ricavati da *cartonnage*, che conservano parti di documenti di epoca greco-romana; e resti di un sarcofago in cartongesso di una mummia umana, del quale è ancora visibile parte della decorazione colorata.

In questa prima sala espositiva nel 2011 è stata allestita ed inaugurata una nuova sezione, che ha arricchito il Museo Papirologico: la 'sezione ercolanese'. Essa comprende una riproduzione moderna, eseguita dall'artista Giuseppe Manisco, della cosiddetta "Macchina del Piaggio", la macchina, inventata dallo scoliopio Antonio Piaggio nella metà del '700, che aveva lo scopo di svolgere i papiri ercolanesi carbonizzati<sup>14</sup>, e un dipinto ad olio su tela dello stesso Piaggio, eseguito da Clementina Caputo, archeologa e collaboratrice del Centro.

Le pareti della sala sono corredate da 11 pannelli espositivi, che illustrano la storia della Papirologia secondo aree tematiche che vanno dalla diffusione della pianta del papiro nell'antichità fino alla Papirologia letteraria e documentaria e alle attività del Centro, e da tre pergamene, do-

nate al Museo da un privato, redatte in territorio salentino e datate una al XV secolo e le altre due al XVI secolo. Di queste ultime una contiene un atto di vendita di un uliveto e reca la data 1536.

Nella seconda sala è situata la Biblioteca di Egittologia e Papirologia "Luca Trombi" (BELT)<sup>15</sup>.

La BELT ospita altre due vetrine del Museo, allestite ed inaugurate nel 2011 e dedicate rispettivamente ad "Archeologia e Papiri" e "Momenti della Storia della Scrittura". La prima delle due vetrine, dedicata al cav. Trombi, espone una collezione di vasellame antico<sup>16</sup> donata al Centro nel 2008 da un collezionista privato. I manufatti, databili tra il VII sec. a.C. e il III sec. d.C. e di cui non si conoscono i luoghi di rinvenimento, sembrano prodotti verosimilmente in Attica, sulla costa siripalestinese e nell'area del Delta egiziano. In particolare della Collezione fanno parte: 15 pezzi di vasellame di uso domestico, due vasetti in alabastro, una lucerna e una statuetta in terracotta raffigurante il dio egizio Arpocrate, considerato protettore dell'infanzia.

Nella medesima vetrina sono conservati alcuni oggetti moderni ritrovati nella discarica della Missione Archeologica della University of Michigan, impegnata nello scavo di Dime negli Anni Trenta<sup>17</sup>. Particolarmente interessante è una lettera inedita, firmata da A.E.R. Boak, Direttore della Missione americana, e datata 1931; essa è stata donata al Museo da P. Davoli.

La vetrina "Momenti della Storia della Scrittura" contiene una serie di oggetti moderni, che hanno segnato l'evoluzione e le tappe del mondo della scrittura; tra essi sono esposti un foglio di *tapa*, pianta utilizzata come supporto scrittorio nell'isola di Tonga (Oceano Pacifico), il *cliché* di una pagina di un volume arabo di inizio secolo, un calamaio, una macchina per scrivere, chiavette USB, CD e DVD.

### III. Le acquisizioni dal 2002 al 2012

Nell' Album *Dieci anni* Livia Manganaro alle pagine 28-30 aveva esposto i diversi momenti, che hanno portato all'acquisizione dei PUL negli anni tra il 1992 e il 2002<sup>18</sup>; a partire dal 2005 e fino al 2011 il Centro ha continuato il suo impegno nell'acquisto sia di nuovi papiri dal mercato antiquario sia di oggetti legati al mondo della scrittura, che hanno arricchito tanto la Collezione dei PUL tanto il Museo Papirologico.

Nel 2005 è stato acquistato dall'antiquario di Amburgo Serop Simonian un consistente gruppo di papiri (PUL inv. G 217 - PUL inv. G 241); esso è costituito da 23 frammenti di papiri greci di epoca tolemaica di contenuto documentario, recuperati da *cartonnage*, ma dalla provenienza sconosciuta. Questi documenti sono stati restaurati, messi sotto vetro e catalogati; essi presentano linee di scrittura leggibili e attualmente sette di essi sono oggetto di studio da parte di papirologi italiani e stranieri e saranno pubblicati nel primo volume dei PUL.

Nel 2005 inoltre sono stati acquistati dall'antiquario inglese Charles Ede e aggiunti alla collezione del Museo 6 pezzi attinenti al mondo della

15 Cf., nel presente Album, PISANELLO, *Il Museo Papirologico* cit.

16 Vd. C. CAPUTO, *Una collezione archeologica tra i papiri*, «Byblos» 3 (2011), p. 3.

17 Cf. A.E.R. BOAK, *Soknopaiou Nesos. The University of Michigan Excavations at Dimê in 1931-1932*, Ann Arbor 1935.

18 Vd. MANGANARO, *La Collezione dei Papiri* cit.



---

<sup>19</sup> Vd. *supra*.

<sup>20</sup> Cf. PELLÉ, *Nuovi 'materiali scrittori'* cit., pp. 6-8.

scrittura ed esposti, come è già stato detto<sup>19</sup>, nella vetrina nr 2; essi sono:

1. l'*ostrakon* calcareo di epoca dinastica;
2. la tavoletta scrittoria lignea (TUL inv. C 1);
3. la tavoletta votiva in *faïence* (TUL inv. H 1);
4. la tegola della XIV Legione "Gemina" (VUL inv. G 1);
5. la lucerna dell'80 d.C. (VUL inv. G 1);
6. la lastra in calcare del I sec. d.C. (VUL inv. G 2).

Nel 2006, ancora una volta dall'antiquario Simonian, sono stati acquistati 5 frammenti di papiro (PUL inv. G 242 – PUL inv. G 246), recuperati da *cartonnage*, con linee di scrittura greca risalenti all'epoca tolemaica.

Nel 2008 un privato ha donato al Museo Papirologico la collezione di vasellame (cf. *supra*) esposta, come già detto, nella vetrina "Archeologia e papiri", allestita nel 2011.

Nel 2009 dall'antiquario Ede sono stati acquistati un papiro greco (PUL inv. G 248), di epoca romana e di contenuto verosimilmente documentario ma non ancora precisato, e un papiro geroglifico risalente al Nuovo Regno (ca. 1400-1200). Quest'ultimo, costituito da un frammento maggiore e due minori, restituisce parte del capitolo 125 del *Libro dei Morti: la dichiarazione di innocenza*, vergata con pennello e inchiostro nero; uno dei frammenti minori, appartenente alla parte superiore del papiro originario, conserva resti di due fasce parallele orizzontali delineate con inchiostro bianco e rosso, appartenenti al perimetro del riquadro di scrittura.

Dal 2011 è custodito nel Museo Papirologico un cono funerario in terracotta con iscrizione dedicatoria in geroglifico<sup>20</sup>, acquistato da una collezione privata inglese. L'oggetto, risalente alla XXVI Dinastia (ca. 600 a.C.), reca sulla base, ovvero la "faccia", del cono l'iscrizione a stampo articolata su 5 linee ed apposta all'interno di una cornice circolare: «Shep-en-mut, figlia del quarto profeta di Amon, Benitehor, figlio di Hor-Kheby, anch'egli profeta del medesimo dio» (tav. 22).

Di tutti i nuovi materiali custoditi ed esposti nel Museo, così come è già stato fatto per i papiri acquisiti tra il 1990 e il 2001, sono disponibili immagini digitali e in alcuni casi anche modelli tridimensionali.

#### IV. Iniziative e manifestazioni

Il Museo a partire dal 2008 promuove iniziative e partecipa a manifestazioni culturali che hanno lo scopo di far conoscere e divulgare la disciplina papirologica tra i cittadini.

Nel 2008 il Museo ha partecipato a 4 manifestazioni organizzate dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Puglia. Si tratta della giornata "Innamorati dell'arte" del 14 febbraio; della "Settimana della cultura: una festa per tutti", svoltasi dal 25 al 31 marzo; dell'evento "Giornate Europee del Patrimonio" nei giorni 27 e 28 settembre e della manifestazione "La notte dei Musei", nelle serate del 5, 6 e 7 dicembre, quest'ultima organizzata anche con la collabora-

---

zione dell'Azienda di Promozione Turistica (APT) della Provincia di Lecce e l'Associazione "Gli amici della Cultura". In tutte le suddette giornate i collaboratori del Centro hanno accolto i visitatori, effettuato visite guidate gratuite e distribuito materiale divulgativo e *brochures* relativi al Museo e alle sue Collezioni.

Dal 2009 al 2011 il Museo ha partecipato ad un progetto di accoglienza turistica mediante la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con l'APT, che prevedeva l'apertura del Museo e visite guidate gratuite in prestabiliti giorni feriali e festivi, al fine di sostenere la fruizione delle eccellenze turistiche e culturali del territorio.

Dal 2009 il Museo pubblica ogni anno "Byblos. Bollettino del Museo Papirologico dell'Università del Salento", una rivista dedicata alla storia, gli eventi e quanto concerne le attività museali. Ad oggi sono stati pubblicati i numeri 1 (2009), 2 (2010) e 3 (2011).

Dal 30 giugno al 9 luglio 2010 il Museo ha ospitato una mostra fotografica, allestita da A. Buonfino e patrocinata dalla Delegazione brindisina dell'Associazione Italiana di Cultura Classica, dal titolo "Storia ... di restauri"<sup>21</sup>. La mostra ha illustrato una storia delle Campagne di restauro di papiri, svolte dall'*équipe* del Centro, diretta dal Capasso, dal 1984 al 2009 in importanti istituzioni italiane e straniere, quali l'Officina dei Papiri Ercolanesi della Biblioteca Nazionale di Napoli, il Museo Egizio del Cairo, il *Centre de Documentation de Papyrologie Littéraire* dell'Università di Liegi in Belgio, il *Center for Papyrological Studies and Inscriptions* della Ain Shams University del Cairo.

Dal 17 al 19 marzo 2011, in occasione dei 150 anni dall'Unità d'Italia, il Museo ha partecipato alla Prima Edizione del Festival della Cultura "*Homo Italicus*: storie, miti e pensiero in 150 anni" presso il Quartiere Fieristico di Galatina (Lecce)<sup>22</sup>. In questa occasione il pubblico ha potuto effettuare un "visita virtuale" all'interno delle sale espositive del Museo mediante la proiezione di un video.

Il 27 e 28 ottobre M.C. Cavalieri, collaboratrice del Centro e in servizio presso il Museo Papirologico, ha preso parte in qualità di rappresentante del Museo alle due Giornate di Studio sui Musei, svoltesi presso l'ex Convento degli Olivetani dell'Università del Salento<sup>23</sup>.

21 Vd. A. BUONFINO, *25 anni di restauri di papiri nel mondo*, «Byblos» 2 (2010), p. 1.

22 Vd. A. BUONFINO-E. PISANELLO, *Il Museo Papirologico alla Prima Edizione del Festival della Cultura di Galatina*, «Byblos» 3 (2011), p. 4.

23 Vd. CAVALIERI, *Il Museo Papirologico* cit.

p.musardo@gmail.com